

SOLLEVATA AL SENATO UNA GRAVE QUESTIONE MORALE PER LA LEGGE SUI FITTI

Vivace polemica fra Donini e il d.c. Gerini che ricava miliardi dalla vendita delle aree

Il senatore democristiano invitato ad astenersi dal voto sull'aumento dei fitti da cui ricaverebbe nuovi colossali profitti - Il discorso del relatore di minoranza Montagnani

La forte e documentata requisitoria pronunciata dal compagno Donini venerdì scorso al Senato, sugli scandali delle aree fabbricabili a Roma e sugli enormi profitti che da queste operazioni traggono sette persone — una delle quali è il senatore d.c. Gerini — ha avuto ieri in apertura di seduta a Palazzo Madama, un prevedibile strascico.

Il senatore GERINI ha infatti chiesto subito la parola, sul processo verbale, per fatto personale. Gerini ha prima di tutto smentito che esista alcuna società edilizia o di commercio delle aree, in cui egli abbia la minima partecipazione. Tale affermazione ha lasciato completamente indifferente l'assemblea, in quanto il compagno Montagnani aveva detto niente di simile. Successivamente, Gerini ha affermato che le aree di sua proprietà costituiscono il frutto di una credibilità verificata alla fine del 1946 e che il 90 per cento delle edificabili site in Roma, sono state vendute fino ad oggi al prezzo medio di 1582 lire al metro quadrato.

Detto questo, il senatore d.c. — tra lo stupore generale — si è rimesso tranquillamente a sedere. Ha chiesto, allora, la parola il compagno DONINI. Egli ha ricordato innanzi tutto che nel corso del suo intervento egli sostenne, principalmente, le tesi che la maggioranza si trovava in una situazione di incompatibilità morale alla validità di tale incompatibilità — che ho ricordato come, soltanto a Roma, vi siano sette proprietari, di cui uno senatore democristiano, che posseggono ben 27 milioni di metri quadrati di aree fabbricabili e che traggono da questa situazione di monopolio immensi benefici.

Gerini e gli inquilini
Con questo — ha detto l'oratore — non ho inteso affermare che il senatore Gerini commettesse un reato perché, nella situazione attuale, è considerato reato per sé, possedere estesissime aree fabbricabili e beneficiare, senza rischi e senza fatica, della loro progressiva rivalutazione. Ho solo sostenuto — e lo riaffermo — che, se un proprietario di un tale fenomeno appare profondamente immorale. Ancora più grave è poi il fatto che, chi si trova in possesso di così ingenti ricchezze, si accinga a votare a favore di un disegno di legge, come quello attuale, che gli trarrà personalmente grandi profitti. Comunque è un fatto — nonostante quello che ci ha detto il senatore Gerini — che in ogni parte d'Italia gli inquilini degli immobili di proprietà del senatore democristiano Montagnani, dei criteri di durezza con quali opera la sua amministrazione...

LA QUESTIONE E' STATA DISCUSSA ALLA CAMERA
L'ostilità del governo ha impedito incontri di calcio italo-sovietici
Un'interrogazione di Tarozzi - Elusiva risposta del ministro Ponti

A Montecitorio si è svolta una breve seduta dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze per consentire lo svolgimento della annunciata riunione tra i presentatori degli emendamenti e degli ordini del giorno alla legge delega per gli statali. All'inizio, il ministro De Caro ha presentato due disegni di legge: l'uno rinviava le elezioni amministrative che dovrebbero svolgersi nel 1955, l'altro contiene il nuovo progetto di legge elettorale per la Camera.

L'interrogazione più interessante è stata illustrata dal compagno TAROZZI a proposito degli ostacoli frapposti dal governo allo svolgimento di incontri di calcio tra la «Roma» e la «Dinamo» di Mosca in Italia e nella Unione Sovietica. Il ministro Ponti si è lavato le mani della questione definendosi incompetente e limitandosi ad aggiungere che, per quanto riguarda il rinvio dei passaporti, il governo non potrà «al criterio della reciprocità».

Tarozzi ha ricordato, nella replica, che la Federazione del Calcio e il CONI avevano dato il loro benestare agli incontri calcistici tra squadre italiane e sovietiche. Tuttavia, nonostante le richieste avanzate prima al ministro Ponti, poi al ministero degli Esteri e alla Presidenza del Consiglio, non si è ancora ottenuto il nulla osta per i passaporti e per i visti di entrata ai giocatori della «Dinamo» di Mosca.

Opposizione, ha chiesto per i piccoli proprietari i bisogni della totale o parziale esenzione delle imposte statali e comunali, il sollecito pagamento dei danni di guerra a coloro che ne hanno diritto e, infine, un aumento del canone nei limiti e nelle condizioni previste dalla relazione di minoranza.

In chiusura di seduta il sottosegretario BISORI ha difeso l'operato del prefetto di Novara, rispondendo a una interrogazione del socialista Tiberti sulla repressione e deplorazione fatta dal funzionario governativo al sindaco liberale di Domodossola, perché questi aveva inviato il gonfalone comunale a una manifestazione per il X anniversario della Resistenza osolana.

Il Senato tornerà a riunirsi il 18 novembre.

NELLE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

Esemplari risposte dei lavoratori alle minacce ed ai ricatti dei padroni

Di Vittorio a Reggio E. parla del soprasso alle «Reggiane» - Un'interrogazione di Sacchetti

In numerose fabbriche dell'Italia centro meridionale, in questi ultimi giorni, i lavoratori chiamati ad eleggere le nuove commissioni interne hanno dato una esemplare risposta ai ricatti ed alle ingenerose degli amministratori. In questi giorni, le repressioni e le intimidazioni e le aspirazioni dei lavoratori, nonché per sottoporli a un maggiore sfruttamento. L'azienda era riuscita anche ad impedire la presentazione delle liste della CGIL e dell'UIL. La sola lista in lizza, quella favorita dalla direzione, era quella della CISL. Nel corso delle elezioni i lavoratori avevano espresso il loro sdegno gettando nelle urne le schede in bianco o con sopra scritte inneggiamenti alla CGIL e alla FIOM; senonché nottetempo le urne (che erano custodite in locali dell'azienda) sono state spazzate e le schede manomesse con sostituzioni di nomi riempiendo quelle gettate in bianco nell'urna. La Camera del Lavoro di Napoli in conseguenza di questa inaudita manomissione ha chiesto l'annullamento delle votazioni e la garanzia perché nella fabbrica possa essere liberamente esercitato

il diritto di voto da tutti i lavoratori. A Bari allo Stabilimento Esercizi molini pugliesi la lista unitaria conquistava il 95,6 per cento dei voti. A Bibbiena (Arezzo) alla Comenteria La Nave, la lista unitaria ha conquistato i 127 voti validi realizzando il 100 per cento dei suffragi. A Firenze alla Società SIME si sono registrati i seguenti risultati: operai ed impiegati votanti 320; lista unitaria operai 184; impiegati 47; CISL operai 61; impiegati 15. I seggi sono andati 4 alla lista unitaria ed 1 alla CISL.

Il comizio di Di Vittorio
REGGIO E. 16 — Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha pronunciato ieri sera un pubblico comizio, al teatro Municipale, finito in ogni ordine di posti fino al punto che migliaia di cittadini hanno dovuto seguire il suo discorso nella piazza antistante.

Di Vittorio ha stigmatizzato gli ultimi scandali soprusi verificatisi alle «Reggiane» ove, come è noto, si è impedita la presentazione della lista della FIOM alle prossime elezioni della Commissione interna, e si sono licenziate o trasferite decine di operai tra i più combattivi.

L'interrogazione di Sacchetti
Il compagno on. Sacchetti segretario della Camera del Lavoro di Reggio Emilia ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale sulla situazione creata alle Nuove Reggiane (azienda finanziaria del FIM) dove la direzione scorse gli accordi sindacali del 1953 per le commissioni interne sulla necessità di un immediato intervento e sul licenziamento in tronco effettuato nei giorni 1 e 2 novembre 1954, senza specificato motivo».

Sciopero alla Viberiti contro i licenziamenti
TORINO. 16. — Ieri i lavoratori della Viberiti hanno manifestato — con uno sciopero

Giornalisti italiani premiati dal «Viareggio»
Il Comitato permanente del Premio letterario Viareggio ha esaminato attentamente articoli e servizi giornalistici relativi all'ultima edizione del Premio. Il Comitato ha deciso all'unanimità di assegnare i due tradizionali premi di 100.000 lire (una macchina per scrivere Studio 41 e una Letticia 20 Olivetti) rispettivamente ad Augusto Tombari e a Sergio Borelli del «Tempo» illustrato di Milano. Il Comitato ha inoltre discusso la richiesta di annullamento dei licenziamenti in vista del ventunesimo anniversario di vita del premio.

Richiesto il rinvio a giudizio a Palermo di sei membri dell'Arma dei CC. e della P.S.
Uccisero per imperizia e negligenza nel 1947 due commissari di P.S. e un carabinieri e accusarono del delitto un bandito - Per due volte gli atti vennero archiviati

PALERMO. 16. — Un giornale palermitano del mattino ha riferito alcune indiscrezioni circa gli ultimi sviluppi del procedimento penale contro i sei membri dell'Arma dei Carabinieri e della P.S. che nel 1947 uccisero per imperizia e negligenza nel 1947 due commissari di P.S. e un carabinieri e accusarono del delitto un bandito - Per due volte gli atti vennero archiviati.

Una gallina cambia sesso
GORIZIA. 16. — I cambiamenti di sesso non sono prerogative del genere umano: a Torviscosa, nella «bassa» friulana, una gallina è tramutata, senza bisogno di interventi chirurgici in fero galletto.

2 morti a Palermo per il maltempo

Ondata di freddo su tutta l'Italia

Non appena trascorsa l'estate di S. Martino, sull'Italia si è riversata un'ondata di freddo, accompagnata da vento gelido, neve e pioggia, particolarmente nelle regioni centro-meridionali.

Un temporale di proporzioni allarmanti si è abbattuto su Palermo e dintorni, causando due morti e danni in via Messina Marina, un braccante, Carlo Balmonte, di 45 anni, mentre attraversava la strada, è rimasto frantumato da un filo elettrico ad alta tensione che la toria del vento aveva staccato dai pali di sostegno.

Assemblee d.c. indette nel Meridione
La direzione della D.C. si è riunita ed ha votato una risoluzione nella quale si polemizza, con tono collettivo contro l'appello rivolto dal Comitato nazionale per la nascita del Mezzogiorno alle donne e agli uomini del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna, in vista del secondo Congresso del popolo meridionale e delle isole che si terrà a Napoli il 4 e il 5 dicembre prossimo, con la più larga partecipazione popolare.

Due operai morti per un crollo in Sicilia
PALERMO. 16. — Due mulatori sono precipitati da oltre 20 metri per il crollo di una impalcatura dove erano saliti.

Essi sono Antonio Calvaruso di 19 anni e Vincenzo Palumbo di 17 anni.

Risultati definitivi delle elezioni valdostane

I nomi degli eletti al Consiglio regionale - Forze l'Union Valdostaine otterrà un seggio - I governativi costretti a difendersi di fronte all'indignazione popolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE AOSTA. 16. — Alle ore 3 di questa mattina l'ufficio elettorale regionale ha comunicato il numero definitivo dei voti ottenuti dalle liste in lotta per il nuovo consiglio regionale della Valle d'Aosta.

I dati ufficiali e completi sono i seguenti: Concentrazione democratica (Democrazia Cristiana, socialdemocratici liberali e fascisti) voti 26.662; Union Valdostaine voti 16.283; Unione Democratica Autonomista (Democrazia socialista) voti 16.796. Rimaneva da controllare oltre 4000 schede a paracadute, quelle cioè ove i voti elettorali si erano espressi sulle persone e non sulla lista. Per effetto della legge elettorale, non hanno avuto i governativi, si sono accaparrati 25 seggi su 35.

L'U.D.A.V., che rappresenta le sinistre e gli indipendenti, avrà sicuramente nove consiglieri (una minoranza in contenzione presso il tribunale di Aosta, ove si sta procedendo alla verifica di tutte le schede. Sono in ballottaggio i nomi della signora Celeste Perruchon, vedova del martire Emilio Chanoux e capofila dell'Union Valdostaine, e del candidato delle sinistre, Monaco.

Ecco i nominativi dei nuovi componenti il consiglio regionale della Valle d'Aosta. Per le minoranze: Fabiano Savioz, il quale ha ottenuto 18.160 voti; avv. Renato Chaboud (17.180); geom. Giulio Nicco (16.941); prof. Barone (16.880); prof. G. A. (16.825); R. o. D. e s. a. m. o. n. e. t. (16.841); Claudio Manganoni (16.825); Mario Barmasse (16.803); Anselmo Nicco (16.803); Augusto Chaboud (16.781).

A comporre la maggioranza sono stati chiamati i seguenti esponenti della lista num. 1, avvocato Vittorio Bondaz (23.123); prof. Amato Berthet (22.904); geom. Luigi Vesani (22.808); rag. Mauro Bordon (22.777); rag. Flaviano Ambasciari (22.701); dott. Michele M. a. r. b. h. o. v. o. (22.754); Luigi Berthet voti (22.742); dott. Cesare Dujany (22.679); dottor Pio Norat (22.622); dott. Oscar Perruchon (22.620); col. Giuseppe L. a. r. e. (22.611); G. a. r. Quozod (22.582); Elia Page (22.556); Alfonso Benetti (22.549); ing. Augusto Paqualelli (22.514); Sov. r. a. Bionaz (22.378).

I risultati delle elezioni hanno suscitato profonda impressione e molteplici commenti in ogni strato della popolazione valdostana. Nonostante le fanfare di vittoria fatte squillare (con non eccessiva clamore, d'altronde) dalla D.C. i governativi in

Capannelli di operai e di cittadini discutevano l'eventuale formazione del Consiglio della Valle, ove fosse stata adottata la legge proporzionale voluta dalle sinistre. Calcoli alla mano dimostrano che si sarebbero avuti quattordici esponenti democristiani, undici esponenti dell'U.D.A.V. e dieci della Unione Valdostaine, con la legittima rappresentanza dei gruppi bianchi e delle tre correnti da essi rappresentate. Le forze democratiche valdostane hanno comunque tratto nuova esperienza dalle elezioni del 14 novembre. I giovani, soprattutto, che credono nell'avvenire della Valle, hanno manifestato la loro solidarietà con l'U.D.A.V. in questi ultimi giorni, decine di giovani si sono iscritti alla FGCI. Anche le correnti degli indipendenti autonomisti non hanno trascurato di appoggiare il fronte democratico, in forza di un nuovo slancio. Davanti alla Cogne, questa mattina, l'Unità è andata letteralmente a ruba.

FILIPPO IVADI

LE «PRIME VOCI» SU PICCIONI

Un periodico cattolico preannuncia rivelazioni

Prevista per oggi la riunione della Sezione istruttrice per decidere sulla libertà provvisoria

L'opinione corrente, ieri mattina, nei corridoi del Palazzo di Giustizia, relativa all'affare Montesi, era che nella giornata odierna la sezione istruttrice si riunirà per decidere in merito alla richiesta di libertà provvisoria avanzata dagli avvocati difensori di Ugo Montagna e di Piero Piccioni. Si tratterebbe dell'ultima riunione della sezione istruttrice, prima della consegna degli atti alla Procura generale.

Tra i commenti di maggiore interesse, ne segnaliamo uno di parte cattolica. Il signor Umberto Bruscese, della redazione emiliana del «Riscossa Cristiana», organo del cetero attivo, ci ha inviato una lettera, per confutare un'articolo comparso sul periodico cattolico. Ecco alcuni dei punti più importanti della lettera: «L'Unità del giorno 12 u.s., riproducendo qualche passo del mio articolo l'Ombra di Torvajonica, apparso sul quindicinale Riscossa cristiana, e che si riferisce ad un'inchiesta di Piero Piccioni, ha fatto seguire un commento redazionale che, per la verità, snatura completamente le finalità dell'articolo, in quanto lo restringe a quanto l'articolo stesso intendeva dimostrare».

Il gangster Callaci doveva subire un processo in Italia
MILANO. 16. — La Maziestrano non dovrà più occuparsi del bandito americano Frank Callaci, che come è noto è stato assassinato con tre colpi di rivoltella a Nuova York. Un suo complice, Domenico Perrone, già stato ucciso dalla malavita americana l'11 dicembre dello scorso anno nella stessa città. Proprio in questi giorni il Callaci doveva comparire davanti ai giudici milanesi, essendo implicato come il Perrone nel traffico di dollari falsi e di stupefacenti.

Dimissionario a Milano un assessore del P.S.D.I.

Era stato accusato dall'«Avanti!» di gravi irregolarità amministrative nell'invio degli aiuti al Salernitano

DALLA REDAZIONE MILANESE MILANO. 16. — L'assessore socialdemocratico all'economia, Manprivez, ha presentato le dimissioni dalla giunta e dalla Camera comunale di Milano che ha accettato.

Nel comunicato della Giunta si informa che le dimissioni sono state date perché il Manprivez è stato accusato di irregolarità amministrative da un quotidiano cittadino e che l'assessore dimissionario ha chiesto alla Giunta, e ottenuto, l'apertura di un'inchiesta sul funzionamento dell'amministrazione dell'Inam. Da cosa deriva questa prima seria falla nell'amministrazione quadripartita di Milano, la quale in questi ultimi tempi ha, peraltro, dato segni d'instabilità? La settimana scorsa l'edito-

zione milanese dell'«Avanti!» pubblicava una documentata denuncia di alcuni fatti di malcostume avvenuti in seno alla Giunta milanese, ed è a questo giornale che si riferisce il comunicato della amministrazione comunale. In particolare, per quanto si riferisce al Manprivez, il giornale riferiva che, avuta notizia dell'alluvione nel Salernitano, la Giunta comunale decideva di spedire alle popolazioni colpite lenzuola, coperte, asciugamani. Un improvviso contrordine, riduceva, però, la quantità di biancheria a favore di un quantitativo di indumenti di mariglia. Nulla di strano in questo se l'«Avanti!» non fosse venuto a conoscenza del fatto che l'economo comunale aveva acquistato quegli indumenti di mariglia ad alto prezzo, dalla ditta Calderoni e la cui spesa era stata pagata dal magazzino dell'Inam».

Il giornale socialista dava poi notizia di altri episodi non molto chiari nei quali appariva il nome del Manprivez e concludeva chiedendone le dimissioni.

Riunito a Roma il Consiglio dell'ILO

La 127. sessione del Consiglio d'amministrazione della Organizzazione internazionale del lavoro, si è aperta ieri mattina in Campidoglio a Roma, alla presenza del presidente della Repubblica, del vice presidente del Senato e della Camera, on. Giugonelli e Macrelli, di ministri e parlamentari.

Al consiglio di amministrazione dell'ILO parteciperà con questa sessione, per la prima volta l'URSS.

Depone un teste che trattò con Curcio

Al processo dei miliardi di deposti ieri il teste Gustavo Finocchi, il quale svolge una curiosa funzione di «mediatore» fra Domenico Curcio, uno dei principali imputati, e il ministero del Commercio estero. Il Curcio lo avrebbe pregato di valersi dei suoi rapporti con alcuni dirigenti del PRI per

PICCOLA PUBBLICITÀ

ARTIGIANI Cantù
L'ESIMINALE GLI UCRAINI
«MICROFITTA»

ANNUNCI SARTARI

ESQUILINO
VENERE Cure rapide
LABORATORIO
ANALISI MICROSCOPICHE
DISFUNZIONI SESSUALI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Debolezze cost. Figidità - Sentita - Anomalia Accertamenti prematrimoniali. Cure rapide - Diagnostica. Uscita gratuita.